

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta FONO ROMA S.p.A. residente a ROMA

Via MARIA ADELAIDE N. 7 domanda la revisione della pellicola intitolata:

"LA RAGAZZA DI TRIESTE"

della marca: FONO ROMA - C.I.C.C. nazionalità ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2626 accertata metri 2626

Roma, li -2 FEB. 1952

p. S. A. I. FONO ROMA
Un Amministratore

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: : Bernard Borderie

INTERPRETI PRINCIPALI: Carla Del Poggio - Jean Pierre Aumont - Roldano Lupi
Bernard Ledoux - John Kitzmiller - Attilio Dottesio.

T R A M A

Caterina, giovane donna affascinante, canta in un elegante cabaret di Trieste, costituendone la principale attrazione. Di lei è innamorato Miguel che sotto l'etichetta di avvocato internazionale, cela la sua qualità di spia. Sergio, agente segreto di altra nazione, riceve dal suo capo Mollert l'ordine di indurre la ragazza a lavorare con loro, al fine di far cadere in trappola Miguel.

Una immediata simpatia nasce tra Caterina e Sergio. La donna conquistata, aiuta il giovane a fuggire dal cabaret una sera in cui alcune drammatiche circostanze, fanno comprendere quanto sia pericolosa la missione di cui è incaricato. Recatosi a Venezia con Caterina, dopo che questa ha condiviso con lui un inseguimento che ha per posta la morte, Sergio scopre che la ragazza non è una qualunque entraineuse di cabaret, ma appartiene a grande famiglia, dalla quale volontariamente si è allontanata, condannandosi al suicidio morale, a causa di un errore commesso.

Ma ormai tutto è cambiato. La vita torna a sorridere e per tre giorni Caterina e Sergio, si abbandonano perdutamente all'amore. Mollert desta il subordinato dall'incanto; occorre agire in fretta, prima che gli altri sospettino. Costretto dai suoi doveri, il giovane, con l'animo straziato, lascia Caterina dicendole di non amarla, di non averla mai amata, e riparte per Trieste. Nel frattempo Mollert, svelando che Sergio è in pericolo di morte, induce la ragazza ad adescare Miguel e a intrattenerlo, blandendolo mentre il Servizio Segreto opererà nella casa del nemico. Solo così Sergio potrà essere salvo. Caterina, infatti, tornata essa pure a Trieste, spiega tutte le sue grazie in onore di Miguel che finisce col ritirarsi con lei

in un separè del cabaret, mentre Mollert e Sergio, sopraffatto il maggiordomo negro dell'avvocato, iniziano l'ispezione dell'appartamento, dove sono sorpresi da Baum, uno degli uomini della banda avversa che ne informa telefonicamente Miguel. Dalla telefonata Sergio, fremente di gelosia, ignorando la mossa di Mollert, apprende che Caterina, si trova, in quel momento, in intimo colloquio con Miguel e sputa tutto il suo disprezzo verso quella che dimostra d'essere una spregevole, venale donna da poco, una qualunque entraineuse di cabaret.

La ragazza, intanto, si rende conto che Miguel vuole allontanarsi rimandando il seguito del romanzo all'indomani. Ella insiste per trattenerlo, ma l'uomo ha troppo a cuore i suoi interessi. Vedendo inutili le lusinghe e i sorrisi, Caterina - per la quale il fallimento del piano di Mollert significa la morte di Sergio - passa alla minaccia e spiana una rivoltella contro Miguel che, nel tentativo di disarmare la sua antagonista, si getta su di lei. Nella colluttazione un colpo parte e l'uomo cade ucciso.

Dopo il primo, istante di smarrimento, Caterina si reca a casa di Sergio; sa che il giovane l'ama sempre anche se le ha dichiarato il contrario, e non ha che lui a cui rivolgersi. Ma improvvisamente ella vede Mollert scendere da una macchina insieme con Sergio, li sente parlare del buon lavoro compiuto. Tutto dunque era menzogna? Il giovane si è servito di lei solo per raggiungere il suo scopo, dunque. Appiattata nell'ombra Caterina piange tutte le sue lacrime, poi smarrita, angosciata, si allontana senza farsi vedere.

Quando il cadavere di Miguel è scoperto, Sergio comprende l'enormità della sua ingiustizia, e, con Mollert, si mette affannosamente in cerca della ragazza, che pensa al suicidio. Quasi miracolosamente riescono a rintracciarla ed ad evitare l'arresto. Adesso anche Caterina si rende conto di aver mal giudicato Sergio. Con un ultimo colpo di mano, Mollert può far partire per Venezia i due giovani che finalmente conosceranno una serena felicità.

Revittimato il film. L'espresso parere
favorevole alla programmazione in
pubblico a condizione che ne sia vietata
la visione ai minori di anni sedici

Roma 7-2-1952

Levy

Murari

Luigi

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li

- 7 FEB. 1952

p. Il Sottosegretario di Stato

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

TITOLO: «LA RAGAZZA DI TRIESTE»

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SEMPLIMENTARE DELL'8%

0°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n. 958)

Metraggio { dichiarato
accertato 2626

Produzione: FONO ROMA - C. I. C. G.

Distribuzione: MANDERFILM S. A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA : BERNARD BORDERIE

INTERPRETI PRINCIPALI: CARLA DEL POGGIO - JEAN-PIERRE AUMONT - ROLDANO LUPI - FERNAND LEDOUX - JOHN KITZMILLER - ATTILIO DOTTESIO.

TRAMA:

Caterina, giovane donna affascinante, canta in un elegante cabaret di Trieste, costituendone la principale attrazione. Di lei è innamorato Miguel che sotto l'etichetta di avvocato internazionale, cela la sua qualità di spia. Sergio, agente segreto di altra nazione, riceve dal suo capo Mollert l'ordine di indurre la ragazza a lavorare con loro, al fine di far cadere in trappola Miguel.

Una immediata simpatia nasce tra Caterina e Sergio. La donna, conquistata, aiuta il giovane a fuggire dal cabaret una sera in cui alcune drammatiche circostanze, fanno comprendere quanto sia pericolosa la missione di cui è incaricato. Recatosi a Venezia con Caterina, dopo che questa ha condiviso con lui un inseguimento che ha per posta la morte, Sergio scopre che la ragazza non è una qualunque entraineuse di cabaret, ma appartiene a grande famiglia, dalla quale volontariamente si è allontanata, condannandosi al suicidio morale, a causa di un errore commesso.

Ma ormai tutto è cambiato. La vita torna a sorridere e per tre giorni Caterina e Sergio, si abbandonano perdutamente all'amore. Mollert desta il subordinato dall'incanto, occorre agire in fretta, prima che gli altri sospettino. Costretto dai suoi doveri, il giovane con l'animo straziato, lascia Caterina dicendole di non amarla, di non averla mai amata, e riparte per Trieste. Nel frattempo Mollert, svelando che Sergio è in pericolo di morte, induce la ragazza ad adescare Miguel e a intrattenerlo, blandendolo, mentre il Servizio Segreto opererà nella casa del nemico. Solo così Sergio potrà essere salvo. Caterina, infatti, tornata essa pure a Trieste, spiega tutte le sue grazie in onore di Miguel che finisce col ritirarsi con lei in un separé del cabaret, mentre Mollert e Sergio, sopraffatto il maggiordomo negro dell'avvocato, iniziano l'ispezione dell'appartamento, dove sono sorpresi da Baum, uno degli uomini della banda avversa che ne informa telefonicamente Miguel. Dalla telefonata Sergio, fremente di gelosia, ignorando la mossa di Mollert, apprende che Caterina si trova, in quel momento, in intimo colloquio con Miguel e sputa tutto il suo disprezzo verso quella che dimostra d'essere una spregevole, venale donna da poco, una qualunque entraineuse di cabaret.

La ragazza, intanto, si rende conto che Miguel vuole allontanarsi, rimandando il seguito del romanzo all'indomani. Ella insiste per trattenerlo ma l'uomo ha troppo a cuore i suoi interessi. Vedendo inutili le lusinghe e i sorrisi, Caterina - per la quale il fallimento del piano di Mollert significa la morte di Sergio - passa alla minaccia e spiana una rivoltella contro Miguel che nel tentativo di disarmare la sua antagonista, si getta su di lei. Nella colluttazione un colpo parte e l'uomo cade ucciso.

Dopo il primo istante di smarrimento, Caterina si reca a casa di Sergio, sa che il giovane l'ama sempre anche se le ha dichiarato il contrario, e non ha che lui a cui rivolgersi. Ma improvvisamente ella vede Mollert scendere da una macchina insieme con Sergio, li sente parlare del buon lavoro compiuto. Tutto dunque era menzogna? Il giovane si è servito di lei solo per raggiungere il suo scopo, dunque. Appiattata nell'ombra, Caterina piange tutte le sue lacrime, poi smarrita, angosciata, si allontana senza farsi vedere.

Quando il cadavere di Miguel è scoperto, Sergio comprende l'enormità della sua ingiustizia, e, con Mollert, si mette affannosamente in cerca della ragazza, che pensa al suicidio. Quasi miracolosamente riescono a rintracciarla e ad evitarle l'arresto. Adesso anche Caterina si rende conto di aver mal giudicato Sergio. Con un ultimo colpo di mano, Mollert può far partire per Venezia i due giovani che finalmente conosceranno una serena felicità.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 Settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) vietare la visione ai minori di anni sedici.

Roma, li

9 APR. 1952

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F O N O R O M A

L A R A G A Z Z A D I T R I E S T E

=====

Adattamento di ROBERTO SAVARESE
